

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE
DOCENTE TECNICO ED
AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E
DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA
CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'albo COVIP sezione
speciale I
Fondi Preesistenti n. 1423

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO



Aprile 2024

Documento Sulla Politica di Investimento

Sommario

Premessa.....	3
Caratteristiche generali del Fondo	3
Destinatari	3
Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale.....	4
Modello gestionale	4
Finalità della Politica di Investimento	4
Caratteristiche della popolazione di riferimento.....	4
Bisogni della popolazione di riferimento.....	5
Analisi di contesto.....	5
Il set delle opportunità	5
La dinamica degli investimenti a basso rischio	7
Obiettivi della politica d’investimento.....	7
Criteri di attuazione della Politica d’Investimento	8
Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo d’investimento	9
Soggetti interessati alla gestione del Fondo Pensione	9
Il Consiglio di Amministrazione.....	9
Collegio Sindacale	10
Il Direttore Generale del Fondo:	11
Funzione Finanza	11
Funzione di Gestione del Rischio	11
Funzione di Revisione Interna.....	11
Gestore Finanziario	12
Sistema di controllo della politica d’investimento	12
Misure di Rendimento e Rischio adottate	12
Rendimenti	12
Deviazione standard dei rendimenti (Volatilità Storica)	12
Valore a Rischio (VaR)	12
Tracking Error Volatility (TEV)	12
Misure di Perfomance adottate.....	12
Indice di Sharpe	12
Indice di Treynor	13
Information Ratio.....	13
Alfa di Jensen	13

Premessa

Il presente Documento sulla politica d'Investimento (di seguito anche "Documento") ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO ED AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI (di seguito anche "Fondo Pensione" o "Fondo") intende attuare dall'impiego delle risorse affidate, concombinazioni rischio/rendimento efficienti e coerenti con i bisogni previdenziali degli Aderenti.

Il presente Documento è da intendersi come uno strumento volto a delineare e formalizzare la linea gestionale che il Fondo intende adottare e non come un documento di trasparenza che impegni contrattualmente il Fondo verso l'esterno.

Il Fondo si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Documento.

Il presente Documento ha lo scopo di definire il processo di attuazione della politica di investimento che si intende implementare per ottenere l'obiettivo finale

Questo Documento viene sottoposto a revisione periodica e comunque aggiornato ad ogni variazione dello status. Viene trasmesso ad ogni modifica/aggiornamento:

- all'organo di controllo della forma pensionistica;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria;
- alla Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione.

Le informazioni contenute nella Nota Informativa sono coerenti con le indicazioni sulla politica di investimento riportate nel presente Documento.

Il Documento non costituisce parte integrante della documentazione contrattuale da consegnare all'aderente all'atto dell'adesione e nel corso del rapporto di partecipazione ma è reso disponibile agli Aderenti sul sito Interne del Fondo Pensione <http://www.unina.it/ateneo/personale/fondo-pensione>, alla scheda ALLEGATI Sezione DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA ADERENTE oppure mediante richiesta ai contatti del Fondo, qui di seguito riportati.

Sito internet del fondo:

<http://www.unina.it/ateneo/personale/fondo-pensione>

Indirizzo e-mail:

fondopensione@unina.it

Posta elettronica certificata (PEC):

fondopensione@pec.unina.it

Comunicazioni a mezzo raccomandata A/R

Corso Umberto I, 40, 80138,

Napoli Telefoni

081/2537432 - 081/2537881

Caratteristiche generali del Fondo

Il Fondo Pensione è il fondo pensione complementare destinato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 124 del 21 aprile 1993 ed ai sensi del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Il Fondo, con sede in Napoli al Corso Umberto I, è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1423, nella sezione fondi preesistenti ossia tra quelli operanti precedentemente all'emanazione del D. Lgs. 124/1993, trovando origine nella delibera dell'11/11/1991 n. 20 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con la denominazione di "Fondo di previdenza e assistenza del personale docente, tecnico ed amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II" ed essendo istituito nella forma di associazione non riconosciuta nel 1992. Il vigente statuto trova definizione nel 2022.

Destinatari

Sono destinatari del Fondo tutti i lavoratori indicati nelle fonti istitutive, in particolare possono aderire i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi

Vanvitelli.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Il Fondo è un fondo pensione preesistente, costituito in forma di associazione non riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita.

Modello gestionale

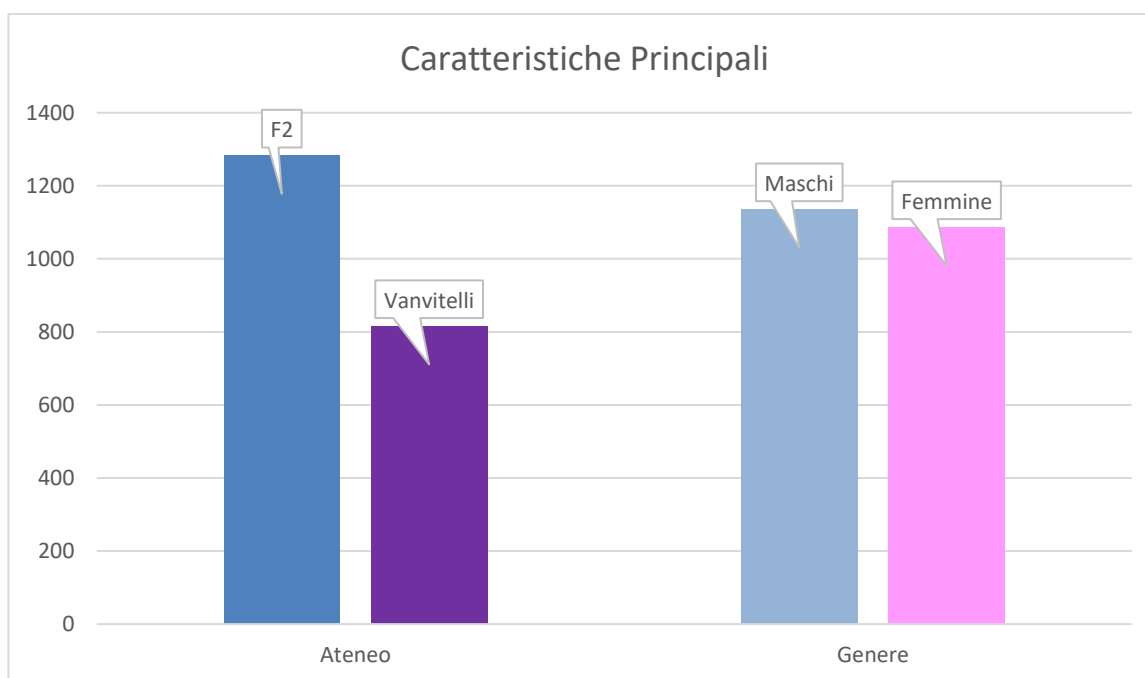
Il Fondo Pensione è un fondo pensione preesistente a gestione convenzionata assicurativa. Il Fondo non dispone di personale proprio e si avvale di risorse umane e tecniche messe a disposizione dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, operando nelle strutture dell'ateneo federiciano.

Finalità della Politica di Investimento

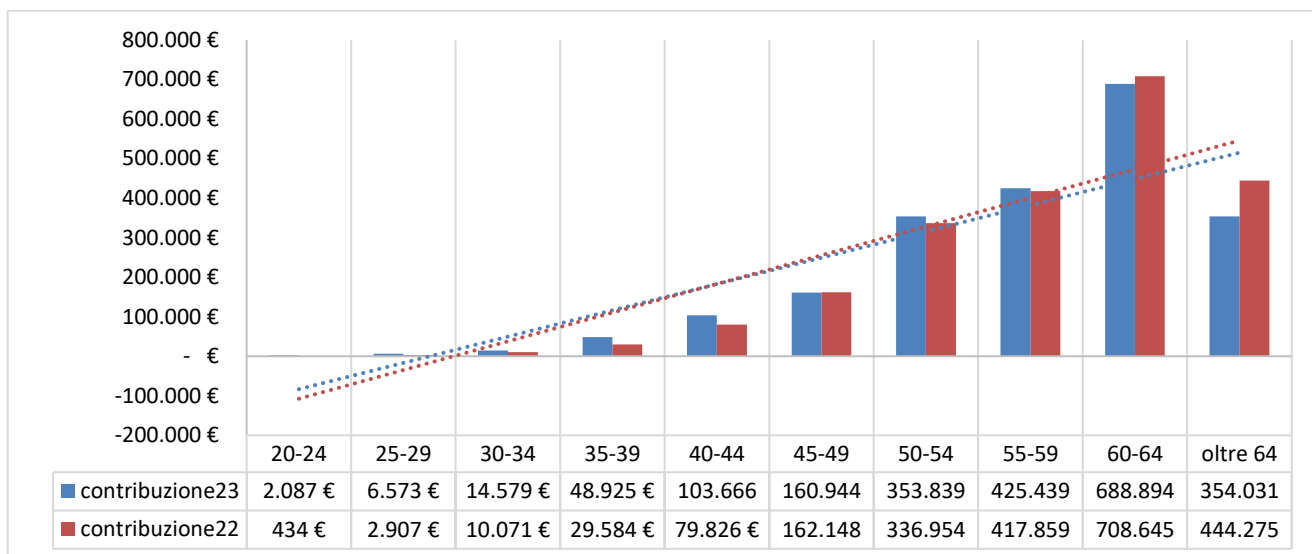
Caratteristiche della popolazione di riferimento

L'analisi demografica degli Aderenti è il punto di partenza per la definizione della politica di investimento. La platea di riferimento al 31 dicembre 2023 consente di confermare che la maggior parte degli aderenti appartiene al personale contrattualizzato. Piuttosto equilibrata la ripartizione per genere.

	Valori Assoluti	%
Totale	2099	
di cui Federico II	1283	61%
di cui Vanvitelli	816	39%
di cui Maschi	1136	54%
di cui Femmine	963	46%



Il Fondo presenta una media di età anagrafica piuttosto elevata. La partecipazione al Fondo, prevalentemente alimentata da personale contrattualizzato, è caratterizzata, sotto il profilo del genere, da una maggiore partecipazione maschile. L'età media degli iscritti è alla data del 31/12/2023 di 58 anni. Migliora leggermente il trend di contribuzione dato che si legge un incremento di contribuzione nelle prime classi di età, confermando l'interesse dei dipendenti più giovani per il Fondo Pensione.



L'età media è piuttosto elevata e la fase di accumulo si appresta ad esaurirsi per una parte consistente degli Aderenti versanti nel giro di un lasso di tempo relativamente breve. Infatti, considerando come età media di pensionamento 67 anni si osserva che, sulla base del dato corrente una significativa parte degli Aderenti potrebbe esaurire la fase di accumulo entro i prossimi nove/dieci anni.

Questa futura contrazione della contribuzione deve essere messa a confronto con il bacino potenziale di utenti. Il bacino potenziale pari a circa 6000 unità di contribuzione è sottoutilizzato per quel che attiene al personale docente ad anche ad una parte consistente di personale non docente. Sulla base di questi dati si conferma la possibilità di bilanciare la contrazione in fieri della fase di accumulo con l'ingresso di nuovi Aderenti.

Bisogni della popolazione di riferimento

In relazione allo stato attuale della popolazione dei versanti il prevalente bisogno di investimento finanziario si deve ricondurre alla stabilizzazione/crescita del montante accumulato su di un orizzonte temporale di medio e lungo termine (circa 10 anni), osservando che approssimativamente circa la metà degli aderenti conclude la fase di accumulo entro dieci anni.

Per quel che concerne la restante parte degli aderenti, l'esigenza prevalente è quella di stabilizzare/incrementare il valore del montante accumulato in modo da massimizzare il risultato ottenibile al termine del periodo di accumulo in termini di maturato. Tale esigenza induce a preferire prodotti di investimento con stabilizzazione del risultato vagliando le soluzioni effettivamente disponibili. In questa prospettiva particolarmente adeguato è un prodotto che abbia una durata media finanziaria di orizzonte medio-lungo.

Per entrambi i gruppi di aderenti il prevalente obiettivo di stabilizzazione del risultato fa emergere esigenze di contenimento del rischio.

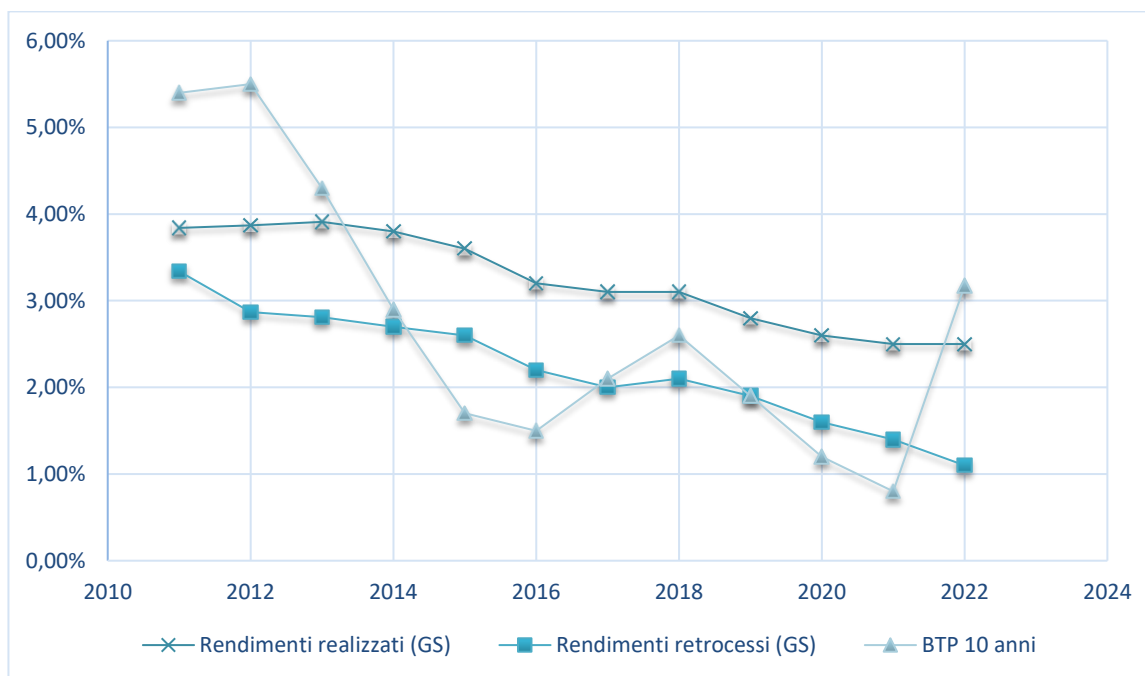
Analisi di contesto

Il set delle opportunità

A norma dell'art. 6 dello Statuto la realizzazione delle finalità previdenziali avviene mediante polizze. Pertanto, nella definizione della politica di investimento è opportuno considerare il mercato delle polizze assicurative che definisce l'insieme delle opportunità accessibili, così come descritto dalla Relazione IVASS 2023.

Le polizze vita rivalutabili costituiscono la componente più rilevante dei rami I e V. Le riserve tecniche di tale comparto rappresentano la quasi totalità delle riserve di classe C. Le imprese determinano il tasso di rendimento da riconoscere agli assicurati delle polizze rivalutabili rapportando il risultato finanziario della gestione separata nel periodo di osservazione alla giacenza media delle attività della gestione stessa. Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza, inclusi gli scarti di emissione e di negoziazione, dagli utili realizzati e dalle perdite sofferte.

Il tasso di rendimento medio lordo è pari al 2,5%, non varia in modo sostanziale rispetto all'anno precedente e, per la prima volta nel periodo 2016-2022, è inferiore al tasso di rendimento decennale dei BTP. Il tasso di rendimento medio riconosciuto agli assicurati è pari a 1,4% al netto del trattenuto medio pari a 1,1%. La ripresa dei tassi di interesse, correlata alla crescita del tasso medio di inflazione, non si riflette ancora nella composizione degli attivi nelle gestioni separate a causa dell'incidenza marginale della nuova produzione al netto delle liquidazioni intervenute.



Con riferimento all'offerta di nuovi prodotti rivalutabili, l'IVASS (pag. 31, Relazione IVASS 2022) riporta che i nuovi prodotti rivalutabili commercializzati si concentrano anche nel 2022 nel ramo I (82% dei prodotti). I prodotti rivalutabili complessivamente offerti sul mercato sono per il 92% con tasso tecnico pari allo 0%. L'analisi sul numero di nuovi prodotti rivalutabili denota una generalizzata riduzione per tutte le tipologie di copertura e di premio.

Con riferimenti alla dinamica delle gestioni vita, elemento di primario interesse per il Fondo stante la statuizione dell'art. 6 dello Statuto, si rassegna che a giudizio dell'IVASS nell'ultima relazione disponibile ([https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/relazione-annuale/2023/Relazione Annuale 2022.pdf](https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/relazione-annuale/2023/Relazione%20Annuale%202022.pdf)), il risultato d'esercizio della gestione vita nel 2022 è in perdita di 0,4 miliardi di euro, dopo dieci anni consecutivi di utili tra i 5,1 miliardi nel 2012 e i 2 miliardi nel 2018. Alla perdita d'esercizio contribuisce il risultato negativo del conto tecnico pari a -2,2 miliardi di euro, per effetto dell'andamento negativo della gestione finanziaria ordinaria degli investimenti, in perdita di -23,5 miliardi (rispetto a un utile di 31,6 miliardi nel 2021). La perdita è generata dalla riduzione dei proventi netti degli investimenti di classe C (8,9 miliardi rispetto ai 15,9 miliardi nel 2021) e dal risultato negativo degli investimenti di classe D (-32,4 miliardi, era +15,7 miliardi nel 2021). Per gli investimenti di classe C, il drastico ridimensionamento è principalmente causato da maggiori rettifiche in decremento, ascrivibile alla riduzione dei corsi del mercato obbligazionario per il rialzo dei tassi di interesse, e all'andamento sfavorevole dei mercati azionari.

A causa delle turbolenze nei mercati, gli oneri della gestione finanziaria ordinaria di classe C sono in crescita, raggiungendo i 14,3 miliardi (5,2 miliardi nel 2021, relazione IVASS 2022); nell'ambito di tali oneri le rettifiche di valore ammontano a 9,1 miliardi (2,3 miliardi nel 2021), il 63,5% degli oneri totali. L'entità dell'aumento degli oneri è mitigata dalla deroga normativa ai criteri valutativi del bilancio civilistico, che consente di sospendere temporaneamente gli effetti sui risultati economici relativi al 2022 delle minusvalenze sui titoli del portafoglio non immobilizzato.

Influisce negativamente sul risultato tecnico la crescita dell'*expense ratio* che si attesta al 4,3% (3,8% nel 2021)³⁰. Con riferimento ai rami vita, il ramo I mostra un risultato tecnico in perdita per -1,8 miliardi di euro, in

confronto all'utile di 4,4 miliardi del precedente esercizio; il ramo III evidenzia un risultato tecnico negativo di -0,7 miliardi, in peggioramento rispetto al 2021 (-0,6 miliardi); il ramo V mostra un risultato negativo pari a -0,1 miliardi, a fronte di un risultato positivo di 0,1 miliardi nel 2021.

Le polizze vita rivalutabili costituiscono la componente più rilevante dei rami I e V. Le riserve tecniche di tale comparto rappresentano la quasi totalità delle riserve di classe C.

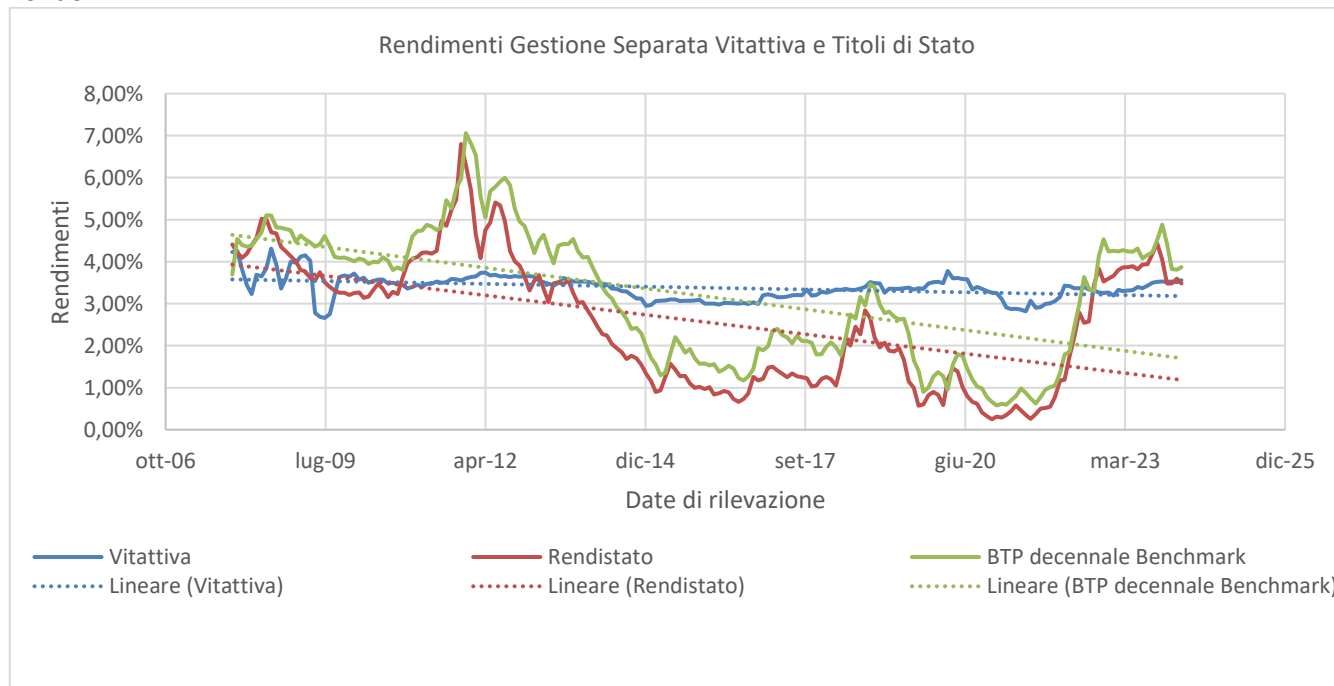
Le imprese determinano il tasso di rendimento da riconoscere agli assicurati delle polizze rivalutabili rapportando il risultato finanziario della gestione separata nel periodo di osservazione alla giacenza media delle attività della gestione stessa. Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza, inclusi gli scarti di emissione e di negoziazione, dagli utili realizzati e dalle perdite sofferte.

I nuovi prodotti rivalutabili commercializzati si concentrano anche nel 2022 nel ramo I (82% dei prodotti). I prodotti rivalutabili complessivamente offerti sul mercato sono per il 92% con tasso tecnico pari allo 0%. L'analisi sul numero di nuovi prodotti rivalutabili denota una generalizzata riduzione per tutte le tipologie di copertura e di premio. I nuovi prodotti a vita intera passano da 46 nel 2018 a 13 nel 2022, mentre quelli a scadenza definita da 107 a 26. Per tipologia contrattuale, tra il 2018 e il 2022 i nuovi prodotti a premio unico passano da 126 a 27 e quelli a premio periodico da 27 a 12.

Gli attivi a copertura a valore di mercato delle riserve tecniche del portafoglio vita, fatta eccezione per i contratti *linked* e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (Relazione IVASS 2022, pag. 48), ammontano a 513 miliardi di euro e sono in calo del -18,4% rispetto al 2021 a causa dell'aumento dei tassi. Negli ultimi anni la riduzione dell'incidenza dei titoli di debito (79,7% del totale degli attivi a copertura, in confronto all'86,4% del 2017) è trainata dal minor peso dei titoli di Stato, che si riduce di 5 punti percentuali rispetto al 2017. È in crescita la quota di OICR (15,9% degli attivi, in confronto all'8,6% del 2017), per oltre il 60% di natura obbligazionaria. Gli attivi dei contratti *linked* e derivanti dalla gestione dei **fondi pensione** si decrementano nella stessa misura delle riserve (rispettivamente -9,1% e -2,9% sul 2021), coerentemente con la riduzione del valore degli attivi a copertura delle prestazioni contrattuali (relazione IVASS 2022, pag. 49).

La dinamica degli investimenti a basso rischio

Nel grafico si riporta la dinamica dei rendimenti dei BTP decennale benchmark e del Rendistato elaborati sui dati della Banca d'Italia e dei rendimenti della gestione separata nella quale sono attualmente investite le risorse del Fondo.



Obiettivi della politica d'investimento

In base all'analisi delle caratteristiche della popolazione di aderenti, l'investimento che meglio si adatta alle

esigenze è un investimento che esprima una durata media finanziaria di medio/lungo periodo, con caratteristiche di rischiosità contenute.

Il Fondo si deve dunque prefiggere lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema pensionistico obbligatorio atte a garantire la stabilità del tenore di vita, selezionando le opportunità di investimento con basso grado di rischio, seppur in un contesto che, nel breve/medio periodo, comporterà livelli di rendimento contenuti.

Per quanto attiene al livello di rischiosità, esso deve essere non superiore alla rischiosità del Rendistato, secondo le misure riportate nella sezione Sistema di controllo della politica d'investimento.

Le misure di Performance devono essere coerenti con le soglie di seguito individuate nella sezione dedicata al Sistema di controllo della politica d'investimento.

Criteri di attuazione della Politica d'Investimento

Per realizzare l'obiettivo complessivo il Fondo investe attualmente i contributi nella gestione separata Vitattiva (UnipolSai) in base ad una convenzione assicurativa stipulata con UnipolSai Assicurazioni S.p.A la cui scadenza, fatto il salvo il rinnovo esplicito, è fissata 31/12/2024. L'utilizzo di una modalità di gestione indiretta consente di ottenere benefici in termini di gestione finanziaria, di sicurezza dell'investimento e di razionalizzazione dei costi. Le caratteristiche della gestione separata in termini di garanzie di rendimento e di assenza di rischio sono in grado di soddisfare gli obiettivi pensionistici degli Iscritti.

L'obiettivo della gestione è la rivalutazione delle prestazioni con il riconoscimento di un rendimento minimo garantito alla maturazione del diritto alle prestazioni pensionistiche o, in caso di decesso, nella fase di accumulo. I contributi vengono investiti in una polizza di assicurazione sulla vita di Ramo I, le cui prestazioni si rivalutano in funzione dei rendimenti della gestione separata Vitattiva che consente il consolidamento dei risultati finanziari via via ottenuti, corredati da una garanzia di rendimento minimo. In particolare, la garanzia prevede che, al momento dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, la posizione individuale non potrà essere inferiore ai versamenti effettuati (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati) diminuiti delle spese a carico dell'aderente e capitalizzati ad un tasso annuo di interesse garantito pari almeno allo 0%.

Le principali condizioni riservate agli Iscritti, previste dalla Convenzione Assicurativa sono:

- applicazione della tariffa la tariffa Mista a premio unico con versamenti aggiuntivi (tariffa MOUNAP);
- applicazione di un caricamento sui conferimenti per oneri di acquisizione e gestione del contratto pari attualmente a 0,8%;
- totale retrocessione del rendimento realizzato dalla Gestione Separata con un trattenuto minimo da parte della Compagnia Assicuratrice pari attualmente a 0,8%;
- riconoscimento di un rendimento minimo garantito pari allo 0%.

Sotto il profilo demografico, ai sensi della deliberazione COVIP 22 maggio 2019 (concernente "Disposizioni in ordine

alla parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari collettive") pubblicata in G.U. del 5.06.2019, serie generale n. 130, la quale detta disposizioni in ordine alla parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari collettive, è vietata, con riferimento alle forme pensionistiche complementari collettive qualsiasi discriminazione diretta o indiretta tra uomini e donne per quanto riguarda il calcolo delle prestazioni, nonché le condizioni concernenti la durata e il mantenimento del diritto alle prestazioni. Considerate le caratteristiche economico-tecniche della convenzione assicurativa, il Fondo ha accertato con relazione tecnica dell'otto agosto 2019 a firma del Dott. Matteo Pistolesi, attuario iscritto all'albo al n. 931, che i trattamenti diversificati sono giustificati sulla base di dati attuariali affidabili, pertinenti e accurati.

In tale contesto, i Fattori ESG (Environmental, Social, Governance, ossia ambientali, sociali e di governo societario) rappresentano, allo stato, aspetti di rilevante interesse da considerare sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

In relazione alla Gestione Separata, l'impegno del Gestore Assicurativo si sostanzia nell'integrazione dei Fattori

ESG nei criteri di selezione e gestione degli investimenti diretti sottostanti, secondo quanto definito anche dalle “Linee Guida per le attività di investimento responsabile” approvate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai nel dicembre 2019 e da ultimo aggiornate a gennaio 2024 (le “Linee Guida”). Questo tipo di valutazione ex ante dei Fattori ESG tramite l’integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale consente, al contempo, un attento presidio dei rischi di sostenibilità, prevedendo l’esclusione dall’universo investibile degli emittenti corporate e degli emittenti governativi che presentino rischi ESG non compatibili con gli obiettivi di gestione del rischio secondo le modalità descritte dalle Linee Guida stesse.

Nell’ottica di favorire, inoltre, un ulteriore passo verso la trasparenza e l’accountability, viene svolto anche un monitoraggio ex post degli investimenti diretti finalizzato a valutare l’effettiva corrispondenza degli investimenti ai criteri ESG sanciti nelle Linee Guida, e controllare ex post i rischi di sostenibilità connessi. Attualmente non rientrano nel perimetro le Asset Class riconducibili a OICR, strumenti finanziari derivati e liquidità. Per l’approfondimento degli specifici aspetti sopra richiamati in relazione alle ‘Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile’ si rinvia all’indirizzo <https://www.unipolsai.com/it/sostenibilita/responsabilita-di-impresa/politica-di-sostenibilita>.

Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo d’investimento

Soggetti interessati alla gestione del Fondo Pensione

Il funzionamento del Fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati e dai loro rappresentanti: Assemblea dei Delegati, Consiglio di amministrazione e Collegio dei Sindaci. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono a composizione paritetica, con la presenza di uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Oltre ai sopracitati, al funzionamento del Fondo partecipano i seguenti soggetti:

- Il Direttore Generale del Fondo;
- la Funzione Finanza;
- la Funzione di Gestione del Rischio;
- la Funzione di Revisione Interna;
- il Gestore Finanziario.

Ai soggetti sopra riportati sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è a composizione paritetica, con la presenza di uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di amministrare il Fondo ed è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l’attuazione di quanto previsto dallo statuto del Fondo.

Con riferimento al processo d’investimento, il CdA svolge, tra l’altro, le seguenti funzioni:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo del Fondo) comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale);
- delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce i piani d’emergenza;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna, e ove prevista e rilevante, relativa all’attività attuariale;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- delibera la valutazione interna del rischio;

- individua le linee di indirizzo della gestione e della relativa politica di investimento;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, i soggetti a cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- valuta i risultati ottenuti mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
- propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri componenti e per i componenti del Collegio Sindacale;
- delibera e notifica alle Università partecipanti la previsione di spesa annuale in conformità alle statuizioni dell'art. 8 comma 2 del Regolamento;
- delibera la misura dei contributi diretti a far fronte agli oneri di gestione del Fondo;
- redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo ed il bilancio preventivo, accompagnato da apposita relazione, secondo la normativa vigente e le disposizioni della COVIP;
- delibera i regolamenti e la Nota Informativa, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla COVIP;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, il soggetto o i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa e stipula le relative convenzioni;
- individua le compagnie di assicurazione cui affidare la gestione delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal presente Statuto, e stipula le relative convenzioni;
- nomina il Direttore generale del Fondo, stabilendone i poteri e le facoltà e fissandone natura e tipo di rapporto, compiti ed emolumenti;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- indice le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea e convoca l'Assemblea neoeletta per il suo insediamento entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, nei limiti e secondo i poteri previsti al riguardo dal regolamento elettorale;
- può conferire deleghe a propri componenti e al Direttore generale del Fondo, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento di operazioni preventivamente autorizzate;
- apporta allo Statuto le opportune modifiche in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP;
- propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto ritenute idonee ad un più funzionale assetto del Fondo;
- predispone le norme operative relative alle sanzioni applicabili sul ritardato versamento dei contributi e alle azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- predispone e delibera i regolamenti procedurali ritenuti opportuni per l'amministrazione del fondo;
- ha l'obbligo di riferire alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, i provvedimenti ritenuti necessari;
- predispone le norme operative relative alle sanzioni applicabili sul ritardato versamento dei contributi e alle azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- svolge ogni altra funzione attribuita allo stesso dalla legge e dallo statuto.

Collegio Sindacale

Il Collegio dei Sindaci è a composizione paritetica, con la presenza di uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Il Collegio dei Sindaci svolge i seguenti compiti:

- vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- svolge la funzione di revisione legale dei conti;
- valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna;
- segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i

verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Direttore Generale del Fondo:

- è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svolgendo le funzioni di Segretario.

Funzione Finanza

Presso il Fondo sono incardinati nella figura del Direttore Generale i relativi compiti. In particolare, il Direttore quale responsabile della Funzione Finanza, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e degli altri organi del Fondo nonché delle competenze delle Funzioni Fondamentali:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo produce una relazione annua in tempo utile per l'approvazione del bilancio di esercizio da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione della polizza, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce nella relazione annua la documentazione completa delle valutazioni svolte sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione) al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Funzione di Gestione del Rischio

Il C.d.A. ha deliberato l'esternalizzazione della funzione di revisione interne con attribuzione a soggetto adeguatamente qualificato e riporta del Consiglio di Amministrazione, il quale ha compiti consultivi, istruttori, propositivi e di controllo concernenti il sistema dei rischi articolato in identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi a livello individuale ed aggregato ai quali è esposto o potrebbe essere esposto il fondo.

Funzione di Revisione Interna

Il C.d.A. ha deliberato l'esternalizzazione della funzione di revisione interne con attribuzione a soggetto adeguatamente qualificato e riporta al Consiglio di Amministrazione. I compiti della funzione di Revisione

Interna sono sostanzialmente incentrati sulla verifica della correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo, la funzionalità dei flussi informativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo.

Gestore Finanziario

Il gestore finanziario attualmente è Unipol-Sai Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Via Stalingrado n. 45 – 40128 Bologna. Al gestore finanziario competono:

- le scelte di investimento relative alla gestione, con riferimento all'intero patrimonio dello stesso ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti nel rispetto della normativa vigente;
- la responsabilità di una rendicontazione periodica in merito alle scelte di investimento effettuate;
- la responsabilità della certificazione del valore della riserva matematica e del rendimento attribuito alle risorse in gestione.

Sistema di controllo della politica d'investimento

Il Fondo propone di attrezzarsi in maniera adeguata per il controllo dei rischi, con sistemi adeguati alla tipologia di investimento consentita da statuto. Considerando che a norma di Statuto l'attività di investimento è limitata unicamente alla stipulazione della polizza assicurativa, i controlli sono finalizzati a verificare che il complesso dei rischi assunti sia compatibile con gli obiettivi della convenzione. In relazione alla tipologia di investimento attualmente in gestione le analisi, sviluppate su orizzonti temporali coerenti con gli obiettivi di investimento indicati nel presente documento, comportano:

- Misurazione della performance della gestione a confronto con opportuni riferimenti;
- Comparazione con gli obiettivi di rischio rendimento attesi e analisi della *performance* del portafoglio;
- Analisi del profilo di rischio – ex ante – del portafoglio, con l'utilizzo di indicatori di rischio relativo (TEV – *tracking error volatility*) e di rischio assoluto (VAR – *valore a rischio*) applicate alla totalità dell'investimento.

Il C.d.A. è annualmente informato sull'andamento della gestione finanziaria e sui rischi di portafoglio tramite la richiamata relazione annua da prodursi entro il termine di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio a cura dell'Addetto alla Funzione Finanza.

Misure di Rendimento e Rischio adottate

Rendimenti

I rendimenti storici sono valutati sulla base delle serie storiche dei rendimenti fornite dall'ente gestore per quel che concerne la gestione separata e estratte da database istituzionali o professionali per quanto concerne altri dati.

Deviazione standard dei rendimenti (Volatilità Storica)

La deviazione è calcolata con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata come forniti dall'ente gestore per quel che concerne la gestione separata e estratte da database istituzionali o professionali per quanto concerne altri dati.

Valore a Rischio (VaR)

L'orizzonte di rischiosità prescelto è l'anno. La valutazione è effettuata su due livelli di confidenza (99%, 99,99%). Le misure sono calcolate con metodo parametrico con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata forniti dall'ente gestore. Il valore è riferito a 1.000,00 euro di capitale investito.

Tracking Error Volatility (TEV)

L'indicatore è calcolato con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata forniti dall'ente gestore e alla coeva serie storica del Rendistato diffusa dalla Banca d'Italia.

Misure di Performance adottate

Indice di Sharpe

L'indicatore è calcolato con riferimento ai rendimenti storici della gestione forniti dall'ente gestore e alla coeva

serie storica del Rendistato e, se rilevante del BTP decennale Benchmark come rilevato dalla Banca d'Italia, e diffuso mediante la Base Dati Statistica Infostat Banca d'Italia.

Indice di Treynor

L'indicatore è calcolato con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata forniti dall'ente gestore e alla coeva serie storica del Rendistato e, se rilevante del BTP decennale Benchmark come rilevato dalla Banca d'Italia, e diffuso mediante la Base Dati Statistica Infostat Banca d'Italia.

Information Ratio

L'indicatore è calcolato con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata forniti dall'ente gestore e alla coeva serie storica del Rendistato e, se rilevante del BTP decennale Benchmark come rilevato dalla Banca d'Italia, e diffuso mediante la Base Dati Statistica Infostat Banca d'Italia.

Alfa di Jensen

L'alfa di Jensen misura la capacità del gestore di battere il mercato, il cui andamento è sintetizzato da una dinamica prescelta ed è indicatore della qualità del gestore. L'indicatore è calcolato con riferimento ai rendimenti storici della gestione separata forniti dall'ente gestore e alla coeva serie storica dei rendimenti diffusi dalla Banca d'Italia.